

# Sul crocevia di Raritas

Pezzi unici e serie limitate, antiquariato e artigianato di qualità costituiscono l'identità ibrida dell'evento del Salone. Realtà che si raccontano già in altri contesti. Ma che per la prima volta parlano direttamente ai professionisti del design industriale

di **Francesca Molteni**

**I**n un'epoca di grandi trasformazioni, anche il Salone del Mobile di Milano sperimenta nuove formule, nuovi territori e aperture ad ambiti che confinano, ma non coincidono, con il design industriale tout court. "Mind the gap!", si potrebbe dire, come monito a non ignorare i passaggi, i vuoti, gli spazi di transizione.

Così, alla luce di questa curiosità, o necessità di colmare un gap, si può interpretare il debutto di Salone Raritas che unisce artigianato di qualità, antiquariato e pezzi unici nei padiglioni 9 e 11 di Fiera Milano-Rho. Una risposta complementare alla produzione industriale, per assecondare il desiderio di esclusività che attraversa le piazze globali. E, infatti, il senso di Raritas, termine latino, si esplicita in inglese - Curated icons, unique objects, and outsider pieces - a cura di Annalisa Rosso, progetto di allestimento di Formafantasma con un'opera speciale di Sabine Marcelis. Un «atlante del collectible design che accosta icone curate, pezzi unici e outsider tra edizioni limitate, antiquariato e alta manifattura creativa», dichiara la curatrice. Una fiera nella fiera, uno spin off. 27 gli espositori, tanti stranieri, tante gallerie e molti designer che altrove, negli altri padiglioni, presentano proposte industriali. Tra gli

espositori ci sono Nilufar, Collectional, Salviati x Draga & Aurel, Mouromtsev Design Editions, Mercado Moderno, Bianco67, Brun Fine Art, Zaha Hadid Architects X Neutra, Officine Saffi. Mondi diversi anche tra loro, che già si incontrano a Parigi o a Bruxelles negli appuntamenti del *design da collezione*. La prossimità con l'arte è testimoniata dal fatto che, sempre a Milano durante la Settimana del design, debutta Paris Internationale, la prima edizione fuori dalla Francia, con 34 gallerie che mettono in dialogo nuove pratiche artistiche e ricerche contemporanee. Mind the Gap! Ma, per fare un po' di ordine, possono convivere pezzi in serie, edizioni limitate e opere d'arte? «Raritas rappresenta esattamente i miei due mondi», racconta Marta Sala, che presenta la collezione disegnata da Herzog & de Meuron, «perché intorno c'è il Salone del Mobile, il mondo da cui provengo, quello di Azucena, e dentro c'è un mondo nuovo, quello dell'alta qualità e del pezzo su richiesta. E, dato che ho sempre voluto confrontarmi con un vastissimo pubblico, mi diverte essere qui, per vedere se questi pezzi riescono a colpire i visitatori. Per me è una grande sfida».

La missione? Intercettare architetti, interior designer e progettisti di spazi che cercano oggetti preziosi, anche unici, ma funzionali, per arredare i loro progetti e le loro architetture, soprattutto nell'hôtellerie. Pezzi speciali, insomma, per aggiungere valore. Salone

Raritas ha questo obiettivo: diventare un punto di riferimento autorevole per il mercato professionale del progetto, attraverso una piattaforma chiara, selettiva e di alta qualità. Per Edward Mitterrand della galleria parigina Mitterrand, che presenta opere di Claude e François-Xavier Lalanne, «il Salone è un appuntamento imperdibile per il mercato del design. L'approccio di Raritas mi è sembrato interessante per raggiungere un pubblico diverso, come gli interior designer che ancora non conosciamo. Il collectible design è un'opportunità per i designer di dare libero sfogo alla propria creatività (quasi) senza vincoli funzionali». Tra i protagonisti, ci sono anche i designer Draga & Aurel con un nuovo capitolo della loro ricerca, segnato dalla curiosità per il vetro e la sua relazione con la luce, affiancati dalla fornace Salviati, eccellenza dell'arte vetraria di Murano. «Raritas è un incontro tra mondi che convivono nelle nostre case», prosegue Draga Obradovic. «Il Fuori Salone ormai è diventato impossibile, troppo caotico. Ci piace l'idea di presentare le nostre sperimentazioni con il vetro e con un'artigianità evoluta in uno spazio curato, ma non esclusivo come quello di una galleria, per offrire un progetto ricercato, aperto a nuove collaborazioni. Speriamo sia l'occasione per incontri inaspettati». Designer che diventano editori di sé stessi e sperimentazioni con materiali antichi e preziosi - sembra che ritorni lo spirito dell'autopro-

duzione, con la possibilità di intercettare un pubblico selezionato.

«In uno stand non avrei avuto visibilità e non avrei potuto portare il mio messaggio», conclude Marta Sala. «Qui, in uno spazio piccolo e curato, uniforme perché disegnato dai Formafantasma, parlano solo gli oggetti». Oggi che l'approccio all'arte e al design è molto più trasversale, Raritas debutta sotto buoni auspici. La parola all'oggetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► **Vetro e metallo**

La lampada Soffio di Draga & Aurel realizzata con i maestri vetrai di Salviati



FOTO FEDERICA LISSONI

▼ **Pensiero collettivo**

Il team di Zaha Hadid Architects di fronte ai Beeah Headquarters a Sharjah, negli Emirati Arabi Uniti, inaugurati nel 2022 e alimentati da un impianto solare con tecnologie innovative per ottenere emissioni nette pari a zero



FOTO LUKE HAYES



▲ **Solo per otto**

Minera, tavolo in marmo bianco Carrara Statuarietto di Neutra, design by Zaha Hadid Architects, edizione limitata a otto esemplari